ARCIDIOCESI DI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO CUSTODIA DELLE RELIQUIE

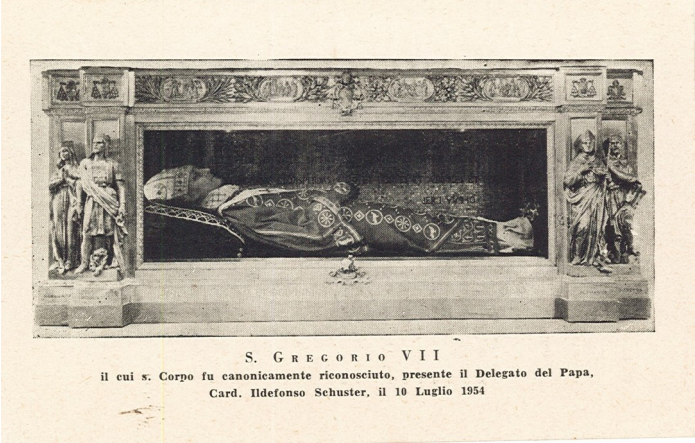
Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia per le Sacre reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno I, numero 4 **Settembre 2021**

Puoi scaricare i QSCRAS da: www.diocesisalerno.it Andando nella sezione: "Uffici di Curia - Custodia delle reliquie"

Un giovane Santo martire



L'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno custodisce diversi Corpi Santi. Tra questi i più "illustri" sono di S. Matteo apostolo ed evangelista e di S. Gregorio VII papa. Si aggiungono, poi, alcuni martiri - di cui si conservano i corpi o parti di essi -, locali o provenienti dalle catacombe romane e custoditi nelle chiese cattedrali e parrocchiali della Diocesi.

In questo numero di settembre 2021 viene presentato un altro "tesoro" custodito nell'antica città di Campagna (SA): il corpo di S. Liberato - "giovane" martire delle catacombe romane - traslato da Roma il 27 settembre 1797. Nel mese di agosto le reliquie del Santo sono state oggetto di una ricognizione e nuova sistemazione, in vista del completamento dell'opera di restauro dell'urna contenente il manichino del Santo nella chiesa della Ss. Trinità nell'Annunziata in Campagna.

Sac. Sergio Antonio Capone
Direttore

Alcune "reliquie": un *breve*

Originariamente conservato nel deposito della Lipsanoteca diocesana, questa "reliquia" è molto interessante e abbastanza rara È un *breve* ***(a destra)*** con la sua cartina originale ***(sotto)*** che il fedele poteva inghiottire, bagnandolo con l'acqua o con il vino, per chiedere alla Madonna la guarigione da qualche malattia. È stato conservato insieme alle reliquie perché sicuramente benedetto da qualche personaggio considerato in fama di santità (come ad esempio lo zucchero e le caramelle benedette da S. Pio da Pietrelcina che si conservano nel Sacrario diocesano insieme alle sue reliquie).

(continua a pag. 2)

Sommario:

Martiri / 5 2
Beati e Santi: nuove acquisizioni

Alcune reliquie 2

Le *Autentiche* 2
La fede attraverso l'arte

S. Liberato martire 5
Notizie dalle parrocchie

Attività dell'Ufficio 11

Lettere all'Ufficio 11

© ARCIDIOCESI DI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO - UFFICIO PER LA CUSTODIA DELLE RELIQUIE

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Martiri / 5

Ss. Guglielmo e Pellegrino martiri

Si conservano diversi frammenti *ex ossibus* provenienti dall'Abbazia di Montevergine in Mercogliano (AV), dono di S.E. Mons. Francesco Pio Tamburrino O.S.B.

S. Barbara vergine e martire

Si conservano diversi frammenti *ex ossibus* provenienti dal Duomo di Salerno e dall'Abbazia di Montevergine in Mercogliano (AV).

S. Pio martire

Si conservano reliquie *ex ossibus* e una tibia provenienti dalle catacombe romane.

S. Crescenza martire

Si conservano reliquie *ex ossibus* della Santa provenienti dalle catacombe romane.

S. Serena martire

Il Martirologio di Adone (e successivi) la ricordano alla data del 16 agosto: «A Roma, santa Serena, moglie di Diocleziano». Si conservano reliquie *ex ossibus* della Santa.

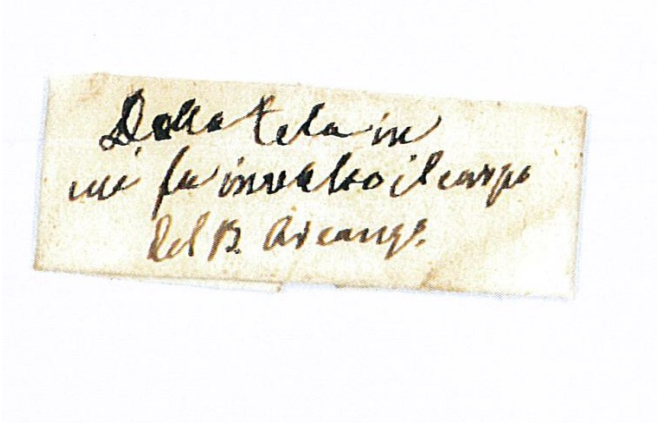
S. Flavia Domitilla martire

Flavia Domitilla (Roma, I sec. - Ventotene o Ponza, 7 maggio 95 o 100) era nipote dell'imperatore Vespasiano. Si conservano diversi frammenti *ex ossibus* provenienti dal Duomo di Salerno.

Alcune reliquie: *ex linteis*

(continua da pag. 1)

Rinvenuta nel deposito della Lipsanoteca diocesana insieme ad altri documenti, questa *chartula* contiene frammenti di tela con la quale si avvolse il corpo del Beato Arcangelo (da Todi) all'atto della ricognizione.



La fede attraverso l'arte

Le *Autentiche* della chiesa di S. Antonio in Caggiano (SA)

Di seguito viene riportato l'elenco dei documenti di autenticità a corredo delle reliquie venerate nella Chiesa di S. Antonio in Caggiano (SA). Alcune Autentiche non hanno più le reliquie corrispondenti.

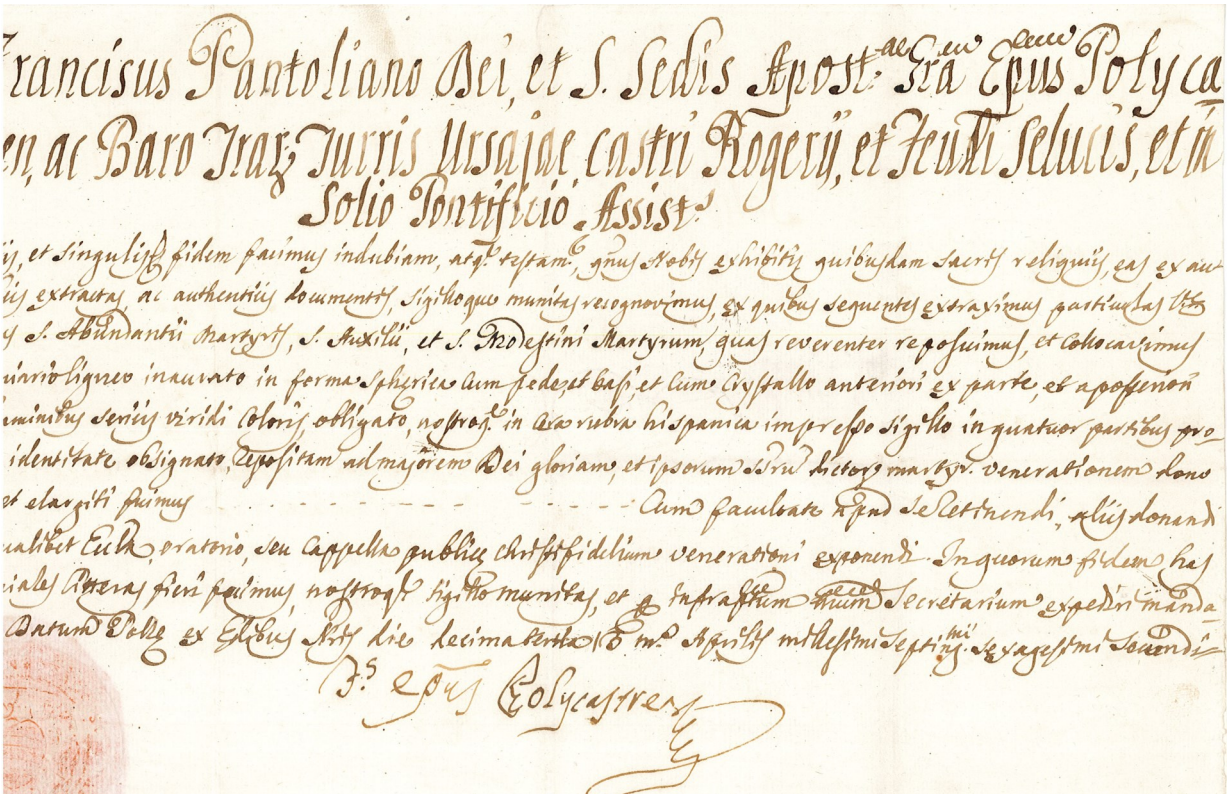
N°	SANTO	ORDINARIO	DATA
1	S. Gerardi Maiella	Postulatore Generale C. Ss. R.	21 luglio 1997

© ARCIDIOCESI DI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO - UFFICIO PER LA CUSTODIA DELLE RELIQUIE

N°	SANTO	ORDINARIO	DATA
2	*Ex Ligno* Ss. Crucis, *ex Capillis* B.V.M., *Ex Columna* D.N.J.C., S. Flavi Mart., S. Barbarae V.M.	S. E. Mons. Giovanni Francesco Bossi O. M. Conv. *Archiepiscopus Naxiae*	26 maggio 1734
3	S. Laurentii Mart.	S. E. Mons. Ettore De Quarto *Vescovo di Caserta*	16 ottobre 1744
4	S. Vitii Mart., S. Barbarae V. Mart.	S. E. Mons. Bartolomeo Mollo *Vescovo di S. Severo*	4 marzo 1750
5	S. Margherita da Cortona	S. E. Mons. Luigi Gherardi *Vescovo di Cortona*	15 febbraio 1741
Nel retro dell'Autentica – scritto a mano – si legge che la reliquia venne donata al presbitero Gennaro Pucciarelli per la pubblica venerazione, concessa dall'Ill.mo Vescovo di Satriano. Caggiano, 8 novembre 1743. La stessa reliquia venne poi esposta alla pubblica venerazione nel Reliquiario della Chiesa di S. Antonio il 6 aprile 1752.			
6	S. Pasquale Baylon	S. E. Mons. Enrique Lasso della Vega *Vescovo titolare di Taumaco*	15 febbraio 1729
7	S. Didaco Conf. (S. Diego Conf.)	Biagio De Vicariis *Vicario Capitolare* *Sede Salernitana vacante*	18 febbraio 1730
8	S. Rocco Conf.	S. E. Mons. Ettore De Quarto *Vescovo di Caserta*	14 settembre 1744
9	S. Anna, S. Antonio da Padova	S. E. Mons. Muzio Gaeta *Vescovo di Bari*	30 luglio 1753
10	S. Pietro d'Alcantara	S. E. Mons. Enrique Lasso della Vega *Vescovo titolare di Taumaco*	14 febbraio 1729
11	*Ex Ligno* Ss. Crucis D.N.J.C.	S. E. Mons. Alessandro Puoti *Vescovo di Marsi*	26 aprile 1740
Nel resto dell'Autentica – scritto a mano – si precisa che la reliquia venne donata da don Pietro Acciaro nel 1740, dopo licenza del vescovo di Satriano per la pubblica venerazione.			
12	S. Abbondanzio Mart., S. Auxilio Mart., S. Modestino	S. E. Mons. Francesco Pantoliano *Vescovo di Policastro*	13 aprile 1771
13	S. Venturini Mart., S. Severi Mart., S. Illuminatii Mart., S. Theodorae Mart.	Giuseppe Eusanio O.S.A. *Sacrista del Palazzo Apostolico* *Vescovo di Porfireone*	6 febbraio 1684
Reliquie originariamente contenute in capsula lignea. Nel retro dell'Autentica – scritto a mano – si legge che le reliquie vennero donate al convento di S. Antonio in Caggiano da don Antonio Grippo nipote ereditario del fu don Alessandro. Le stesse furono venerate da Mons. Prignano, Vescovo di Satriano, e su sua licenza esposte alla pubblica venerazione il 25 gennaio 1693. È presente anche il verbale di acquisizione.			
14	S. Benigni Mart., S. Fortunati Mart., S. Urbanae Mart., S. Colombae Mart.	Card. Marco Antonio Colonna	13 maggio 1770
Reliquie originariamente contenute in capsula lignea.			
15	S. Puerperatii et Honesti Mm.	Silvestro Merani O.S.A. *Sacrista del Palazzo Apostolico* *Vescovo di Porfireone*	20 maggio 1754
Reliquie originariamente contenute in capsula lignea. È presente anche il verbale di acquisizione.			
16	S. Fortunati Mart., S. Theodori Mart., S. Illuminatae Mart., S. Innocentiae Mart., S. Victoriae Mart.	Pierre Lambert Ledrou, O.E.S.A. *Sacrista del Palazzo Apostolico* *Vescovo di Porfireone*	6 luglio 1695
Reliquie originariamente contenute in capsula lignea. Nel retro dell'Autentica – scritto a mano – ce un appunto: «si ricordi di far pregare per don […] che le ha ottenute». È presente anche il verbale di acquisizione.			

© ARCIDIOCESI DI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO - UFFICIO PER LA CUSTODIA DELLE RELIQUIE

Autentiche di Santi Martiri, Chiesa S. Antonio in Caggiano (SA)
© Capone Sergio Antonio



Notizie dalle parrocchie

San Liberato martire **Campagna / 5**

Il giorno 27 del mese di luglio dell'anno 2021, nella *Chiesa della Ss. Trinità nell'Annunziata* in Campagna (SA), il sottoscritto rev.do sac. Don Sergio Antonio Capone – Direttore dell'Ufficio per la Custodia delle Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno – ha ricevuto dal Parroco Rev.do Sac. Don Carlo Magna, l'urna lignea contenente il corpo di S. Liberato Martire, compatrono di Campagna, per procedere ad una nuova ricognizione e sistemazione del corpo santo, in vista del completamento dell'opera di restauro dell'urna contenente il manichino del Santo. Infatti, il manichino del santo – nella cui urna vi era collocata l'urna piccola contenente il corpo – prima del terremoto del 1980 era posizionato in una cappella a lui dedicata (Cappella Cervone dedicata a S. Michele Arcangelo, annessa al Convento degli Agostiniani). «Avendo di recente osservato che i tarli stavano ormai distruggendo le mani e i piedi ed in articolare la testa, si è deciso di procedere ad una disinfestazione autorizzata dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Culturali. Rimossi i vestiti è emerso uno stato preoccupante del manichino, che appariva costituito dalle parti lignee della testa e delle mani, delle gambe e dei piedi e delle costole (…). Il resto era tutto riempito di ovatta e di paglia ormai marcescente» (UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE, *Lettera del 4 maggio 2021*, prot. 372 del 22 maggio 2021). Non si conosce nulla della vita del santo se non che morì martire per la fede in una delle persecuzioni dell'imperatore Diocleziano. Il corpo di S. Liberato venne donato il 27 settembre 1797 da Papa Pio VI a Mons. Antonino Cervone, divenuto Canonico Penitenziere della Cattedrale di Campagna nel 1790. Da allora vennero compiute due ricognizioni canoniche: la prima il 21 ottobre 1897 dal vescovo di Campagna Mons. Antonio Buglione, in occasione del Primo Centenario della traslazione delle reliquie da Roma a Campagna; la seconda il 21 aprile 1944, compiuta dal vescovo di Campagna Mons. Giuseppe Maria Palatucci O. F. M. Conv.

Il giorno 31 del mese di luglio dell'anno 2021, alle ore 14:41, si è proceduto all'apertura dell'urna lignea, rimuovendo il vetro nella parte laterale, essendo impossibile rimuovere le quattro viti a chiusura del coperchio, coperte dai quattro sigilli in ceralacca dell'ultima ricognizione del 1944. Sono state estratte le seguenti ossa: cranio, frammenti di esso e mandibola parzialmente conservata con 6 denti nella parte superiore e 5 in quella inferiore; vertebre 20; scapole 2; clavicola 1 e frammenti della seconda; costole, frammenti 50; omeri 2; radi 2; cubiti 2 divisi in 4; carpo 5; metacarpo 5; ossicini e un frammento; falangi, falangine e falangette 6; bacino, ossa eliache 2 con frammenti; femori 2; rotule 2; tibie 2; peroni 2 con frammento; calcagni 2 con 2 astragali; tarso, 5 ossicini; metatarso, 5 ossa. Queste – ad eccezione di una falange che viene collocata nel reliquiario dorato metallico conservato accanto al corpo (in sostituzione del frammento osseo che già c'era) – vengono collocate in una scatola trasparente provvisoria, in attesa di ricollocarle nell'urna piccola restaurata e corredata di cuscino in stoffa damascata rossa, confezionato dalla Sig. Concetta Tancredi di San Cipriano Picentino (SA). Insieme alle ossa viene prelevato il fondo di quello che doveva essere il vaso di sangue e una pergamena arrotolata contenuta in custodia cilindrica grigia. La pergamena è scritta su ambedue i lati: su un verso vi è l'Autentica della ricognizione canonica del 21 ottobre 1897 e sull'altro il verbale della ricognizione canonica del 24 aprile 1944. Quest'ultimo è scritto a macchina e si riporta integralmente nel presente Verbale: «*Ricognizione del corpo di S. Liberato martire, compatrono di Campagna. Nel nome della Santissima Trinità. Amen. L'anno 1944, in una mia visita alla Chiesa parrocchiale della Ss. Annunziata, (vulgo, dell'Annunziata), avendo notato che la statua racchiudente il corpo di S. Liberato Martire, di sotto l'altare della Cappella Cervone, presentava, specialmente nel capo, segni evidenti di tarlo, credetti opportuno procedere alla ricognizione del corpo stesso. Il 21 aprile 1944, alla presenza mia, dell'Economo Curato della stessa Chiesa, can. Don Emilio Cubiciotti, e del Can. Don Giuseppe Amato, Vicerettore del seminario e mio prosegretario, aperte le vesti della statua, trovammo che le ossa erano collocate in uno scheletro di legno articolato, abbastanza ben fatto: il cranio nella maschera della testa, le costole e altre ossa nell'armatura del petto, altre nel bacino e, negli arti superiori e inferiori, le ossa rispettive.*

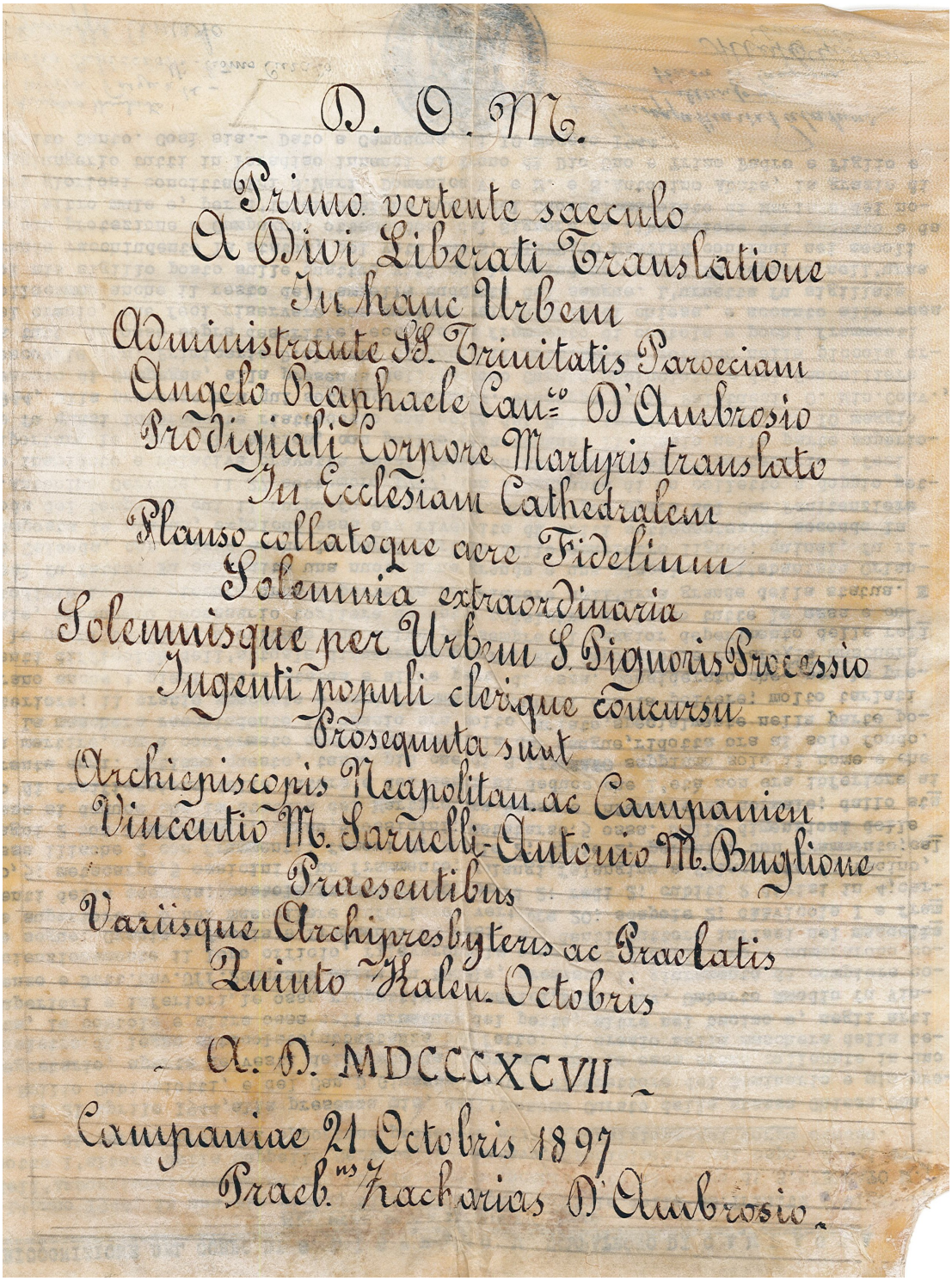
Corpo di S. Liberato Martire, prima della ricognizione
© Capone Sergio Antonio

I medici Dott. Cavaliere Roberto Amodio, fu Vincenzo, e Dott. Cav. Uff. Pasquale Mirra, fu Fedele, premesso il giuramento di compiere coscienziosamente il loro ufficio, rivelarono le ossa e le descrissero come segue: cranio e faccia e frammenti di essi e…denti tutt'ora infissi nel mascellare superiore e sei nel mascellare inferiore; vertebre 20; scapole 2; clavicola 1 e frammenti della seconda; costole, frammenti 50; omeri 2; radi 2; cubiti 2 divisi in 4; carpo 5; metacarpo 5; ossicini e un frammento; falangi, falangine e falangette 6; bacino, ossa eliache 2 con frammenti; femori 2; rotule 2; tibie 2; peroni 2 con frammento; calcagni 2 con 2 astragali; tarso, 5 ossicini; metatarso, 5 ossa. Dalle dimensioni delle ossa si deduce che la statura del martire era bassa e inferiore al normale; dallo stato di ossificazione delle suture e dei denti si deduce che l'età non era inferiore ai trent'anni. Notiamo questo, tanto più che di S. Liberato sappiamo solo il nome e che fu martire, com'è confermato anche dall'ampolla del sangue ridotta ora al solo fondo. La maschera racchiudente il cranio era molto tarlata, specialmente nella parte posteriore; il cranio spaccato e i vari frammenti confusi con la polvere; molto tarlati erano anche i piedi della statua e altre parti di essa. Considerato che, per le presenti difficoltà dell'attuale disastrosa guerra, era impossibile rifare artisticamente la maschera e le parti tarlate, a evitare una volta e per sempre il maggior deperimento delle reliquie, ritenemmo necessario togliere da detto scheletro di legno tutte le ossa e custodirle in una piccola urna a parte da racchiudere nell'urna grande della statua. E così fu fatto. Fu costruita una nuova urna grande e una piccola dall'ebanista Orlando Calenda, che riparò anche le parti tarlate dello scheletro ligneo; quindi, fu ricomposta la statua e poiché essa era rivestita di abiti settecenteschi secondo la moda del tempo in cui il corpo fu portato a Campagna, per opera del Can. Penitenziere Don Antonino Cervone, il 27 settembre 1797, con l'aggiunta di un colletto a doppio petto inamidato e relativa cravatta messi dopo, in occasione del primo centenario, feci riportare le vesti all'antica, con pallio alla romana. Il cranio nella parte superiore fu quasi interamente riattaccato con la colla dal Dott. Amodio. Quindi, il 10 maggio 1944, alla presenza mia qui sottoscritto, Mons. Giuseppe Maria Palatucci O. Min. Conv., Vescovo di Campagna, alla presenza dell'Economo Curato Cubiciotti e del Cancelliere Vescovile, Can. Primicerio Don Alberto Gibboni, il Dott. Amodio collocò in una piccola urna tutte le ossa sopra descritte, eccetto un frammento di costola e pochi frammenti del cranio, che feci riservare per qualche reliquiario di chiesa, e accanto alle ossa collocammo anche il resto dell'ampolla suddetta del sangue. L'urnetta fu sigillata col mio sigillo posti sulle quattro viti che la chiudono, e poi fu deposta nell'urna grande racchiudente la statua. Col voto che S. Liberato martire continui nei secoli la sua protezione a Campagna, ottenendoci dal Signore la liberazione dal peccato e da ogni altro male, e, per l'intercessione Sua e del Cuore Immacolato di Maria e dei nostri gloriosi concittadini, S. Maria Domenica Vergine e Martire e S. Antonino Abate, la grazia di raggiungerlo tutti in Paradiso, innanzi al trono di Dio Uno e Trino, Padre Figlio e Spirito Santo. Così sia. Dato a Campagna, lì 10 maggio 1944. (seguono firme)». Il giorno 4 del mese di agosto dell'anno 2021 si procede alla sistemazione del corpo di S. Liberato Martire, cucendo le varie ossa sul cuscino precedentemente confezionato. Si approfitta della circostanza per uno studio delle ossa – disponendole su un tavolo da cui si desume che l'individuo è di sesso maschile; dalla lunghezza e dalla mancata calcificazione di alcune parti ossee si evince che doveva trattarsi di un individuo con un'età inferiore ai 15 anni. Il canino inferiore – ancora visibile nella mascella – è ancora incluso ***(a destra)***: trattasi di ADOLESCENTE, con un'età stimata sui 12 anni. Per questi motivi, l'affermazione dei Medici dell'ultima Ricognizione del 1944 – «*dalle dimensioni delle ossa si deduce che la statura del martire era bassa e inferiore al normale; dallo stato di ossificazione delle suture e dei denti si deduce che l'età non era inferiore ai trent'anni*» – risulta errata.

(continua a pag. 8)

Corpo di S. Liberato Martire, durante lo studio delle ossa
© Capone Sergio Antonio

Viene inserito il fondo del vaso di sangue e – nello stesso contenitore cilindrico grigio della seconda ricognizione – una copia della nuova Autentica: «*hic expectact resvrrectionem carnis largvs gratiarvm rivvs devoto popvlo svo SANCTVS LIBERATVS MARTYR ROMANVS cvivs sacrvm corpvs hvic cathedrali ecclesiae campaniensi ab admodvm reverendo domino Don Antonio Cervone hvivs terrae presbytero anno salvtis 1797 donatvm et ab ill.mis ac rev.mis dominis episcopis campaniensibvs Don Antonio Maria Bvglione atqve Don Josepho Maria Palatvcci annis 1897 et 1944 respective modoqve a me infrascripto ill.mi ac rev.mi domini Don Andrea Bellandi Archiepiscopi Salernitanae Metropolis ivssv canonice recognitvm in coemeteriis vrbanis cvm vase sangvinis divina favente clementia repertvm fverat. Sergius Antonius Capone pbr., Custos Sacræ Metropolitanæ Lypsanothecæ*».


D. O. M.
Primo vertente saeculo
A Divi Liberati Translatione
In hanc Urbem
Administrante SS. Trinitatis Paroeciam
Angelo Raphaele Can.co D'Ambrosio
Prodigiali Corpore Martyris translato
In Ecclesiam Cathedralem
Plauso collatoque aere Fidelium
Solemnia extraordinaria
Solemnisque per Urbem S. Pignoris Processio
Ingenti populi clericique concursu
Prosequuta sunt
Archiepiscopis Neapolitan. ac Campanien.
Vincentio M. Sarnelli - Antonio M. Buglione
Praesentibus
Variisque Archipresbyteris ac Praelatis
Quinto Kalen. Octobris
A. D. MDCCCXCVII
Campaniae 21 Octobris 1897
Praeb.ns Zacharias D'Ambrosio

Documento di ricognizione canonica del 21 ottobre 1897, Chiesa della Ss. Trinità nell'Annunziata in Campagna (SA)
© Capone Sergio Antonio

RICOGNIZIONE DEL CORPO DI S. L I B E R A T O M. COMPATRONO DI C A M P A G N A

NEL NOME DELLA SS. TRINITÀ - Amen

L'anno 1944, in una mia visita alla chiesa parrocchiale della SS.Trinità (vulgo, dell'Annunziata), avendo notato che la statua racchiudente il corpo di S.LIBERATO M., sotto l'altare della Cappella Cervone, presentava, specialmente nel capo, segni evidenti di tarlo, credetti opportuno procedere alla ricognizione del corpo stesso.

Il 21 aprile 1944, alla presenza mia, dell'Economo Curato della stessa Chiesa, Can. D.Emilio Cubicciotti, e del Can.D.Giuseppe Amato, Vicerettore del Seminario e mio pro-Segretario, aperte le vesti della statua, trovammo che le ossa erano collocate in uno scheletro, di legno articolato, abbastanza ben fatto: il cranio nella maschera della testa, le costole e altre ossa nell'armatura del petto, altre nel bacino e, negli arti superiori e inferiori, le ossa rispettive. I medici, Dott. Cav. Umberto Amodio fu Vincenzo e Dott.Cav.Uff.Pasquale Mirra fu Fedele, premesso il giuramento di compiere coscienziosamente il loro officio, rilevarono le ossa e le descrissero e numerarono come segue: Cranio e faccia e frammenti di essi, e 5 denti tuttora infissi nel mascellare superiore e 6 nel mascellare inferiore; vertebre 20; scapole 2; clavicola I e frammenti della seconda; costole, frammenti 50; omeri 2; radi 2; cubiti 2 divisi in 4; carpo, 5; metacarpo, 5 ossicini e un frammento; falangi, falangine e falangette 6; bacino, ossa iliache 2 con frammenti; femori 2; rotule 2; tibie 2; peroni 2 con frammento; calcagni 2 con 2 astragali; tarso, 5 ossicini; metatarso, 5 ossa. Dalle dimensioni delle ossa si deduce che la statura del Martire era bassa e inferiore al normale; dallo stato di ossificazione delle suture e dei denti si deduce che l'età non era inferiore ai trenta anni. Notiamo questo, tanto più che di S.LIBERATO sappiamo solo il nome e che fu martire, com'è confermato anche dall'ampolla del sangue, ridotta ora al solo fondo.

La maschera racchiudente il cranio era molto tarlata, specialmente nella parte posteriore; il cranio spaccato e vari frammenti confusi con la polvere; molto tarlati erano anche i piedi della statua e altre parti di essa. Considerato che, per le presenti difficoltà dell'attuale disastrosa guerra, era impossibile rifare artisticamente la maschera e le parti tarlate, a evitare una volta per sempre il maggior deperimento delle reliquie, ritenemmo necessario togliere da detto scheletro di legno tutte le ossa e custodirle in una piccola urna a parte da racchiudere nell'urna grande della statua. E così fu fatto. Fu costruita una nuova urna grande e una piccola dall'ebanista Orlando Calenda, che riparò anche le parti tarlate dello scheletro ligneo; quindi, fu ricomposta la statua, e=poiché essa era rivestita di abiti settecenteschi secondo la moda del tempo in cui il corpo fu portato a Campagna, per opera del Can.Penitenziere D.Antonino Cervone, il 27 settembre 1797, con l'aggiunta di un colletto a doppio petto inamidato e relativa cravatta messi dopo, in occasione del I° centenario = feci riportare le vesti all'antica, con pallio alla romana. Il cranio nella parte superiore fu quasi interamente riattaccato con colla dal Dott.Amodio. Quindi, il 10 maggio 1944, alla presenza mia qui sottoscritto Mons. Giuseppe Maria Palatucci, O. Min.Conv., Vescovo di Campagna, alla presenza dell'Economo Curato Cubicciotti e del Cancelliere Vescovile Can. Primicerio D.Alberto Gibboni, il Dott.Amodio collocò nella piccola urna tutte le ossa sopra descritte, eccetto un frammento di costola e pochi frammenti del cranio, che feci riservare per qualche reliquiario di chiesa, e accanto alle ossa collocammo anche il resto dell'ampolla suddetta del sangue. L'urnetta fu sigillata col mio sigillo posto sulle quattro viti che la chiudono, e poi fu deposta nell'urna grande racchiudente la statua; col voto che S. LIBERATO MARTIRE continui nei secoli la sua protezione a Campagna, ottenendoci dal Signore la liberazione dal peccato e da ogni altro male e, per l'intercessione sua e del Cuore Immacolato di Maria e dei nostri gloriosi concittadini S.Maria Domenica V. e M. e S.Antonino Abate, la grazia di raggiungerlo tutti in Paradiso innanzi al Trono di Dio Uno e Trino Padre e Figlio e Spirito Santo. Così sia.- Dato a Campagna, li 10 maggio 1944.

pr. Amodio Umberto
pr. Mirra Pasquale -
Emilio Cubicciotti - Econo Curato
Sac. Giuseppe Amato

FR. JOSEPH M. PALATUCCI O. MIN. CONV. EP. CAMPANIENSIS

+ Giuseppe Maria Palatucci
Vescovo di Campagna

Alberto Gibboni
Cancelliere

Documento di ricognizione canonica del 10 maggio 1944, Chiesa della Ss. Trinità nell'Annunziata in Campagna (SA)
© Capone Sergio Antonio

© ARCIDIOCESI DI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO - UFFICIO PER LA CUSTODIA DELLE RELIQUIE

Corpo di S. Liberato Martire, sistemazione definitiva
© Capone Sergio Antonio

Attività dell'Ufficio

Dal 1° giugno al 31 agosto S. Ecc.za Rev.ma Mons. Andrea Bellandi ha concesso le seguenti reliquie:

N	A	Richiesta Reliquie			Santo				
		Protocollo	Data	Richiedente	*Ex ossibus*	*Ex indum.*	*Altro*	Nome	Custodia
1400	2021	385/2021	09/06/2021	Don Flavio Manzo	X			S. Antonii Patavini	Parrocchia S. Nicola di Bari Prepezzano Giffoni Sei Casali (SA)
1405	2021	390/2021	11/06/2021	Don Francesco Quaranta	X			S. Teresiae Virginis	Parrocchia San Pietro in Camerellis - Salerno
1406	2021	389/2021	11/06/2021	Don Francesco Quaranta	X			S. Francisci de Paula Eremitae	Parrocchia San Pietro in Camerellis - Salerno
1407	2021	388/2021	11/06/2021	Don Francesco Quaranta	X			S. Alphonsi M. De Ligorio Ep.	Parrocchia San Pietro in Camerellis – Salerno
1413	2021	-	15/06/2021	-	X			S. Viti M. (da Campagna)	Parr. S. Gregorio Magno in S. Gregorio Magno (SA)
1415	2021	-	24/06/2021	-	X			S. Benedicti Abbatis	S. E. Mons. Paolo De Nicolò - Roma
1416	2021	-	24/06/2021	-	X			S. Romualdi Abbatis	S. E. Mons. Paolo De Nicolò - Roma
1417	2021	-	24/06/2021	-	X			S. Petri Damiani Ep.	S. E. Mons. Paolo De Nicolò - Roma
1418	2021	-	31/05/2021	-	X			S. Pii V Pp.	Mons. Paolo De Nicolò (Roma)
1428	2021	387/2021	27/07/2021	-	X			S. Martini Ep. Tours	Don Giuseppe Milo – Agerola (NA)
1429	2021	392/2021	27/07/2021	-	X			S. Teresiae V.	Don Giuseppe Milo – Agerola (NA)
1450	2021	397/2021	04/08/2021	Don Giovanni Galluzzo	X			S. Cristoforo M.	Parrocchia S. Pietro Ap. in Ricigliano (SA)
1454	2021	400/2021	04/08/2021	Don Luigi Aversa	X			S. Laurenti M.	Parrocchia S. Lorenzo Martire – Salerno
1455	2021	401/2021	04/08/2021	Don Luigi Aversa	X			S. Leonis I Pp.	Parrocchia S. Lorenzo Martire – Salerno
1456	2021	402/2021	04/08/2021	Don Luigi Aversa	X			S. Antonii Patavini C.	Parrocchia S. Lorenzo Martire – Salerno

Lettere all'Ufficio

Salerno, 15.11.2020

Sergio carissimo,

si dice che i genitori godono dei successi dei figli. Talora così avviene anche per gli insegnanti nei confronti dei loro ex alunni. Così è senz'altro per me. Il tuo "trittico" "I segni dell'Eterno nel tempo" va ben al di là di una fredda ricerca storiografica. Già nel titolo – che esprime bene il contenuto – è ravvisabile questa "superba ricerca".

Hai fatto storiografia, ma anche teologia. La tua "naturale" sensibilità per lo "scibile" ha trovato sintesi in questo tuo lavoro, che dalla semplice – e pur complessa – ricerca di un "dato", ti ha spinto più in là del tentativo di rintracciare appunto "i segni dell'Eterno nel tempo", che hai saputo disvelare incastonando nel tempo le reliquie dei Santi, indicando il messaggio che da esse promana, messaggio che ha già il sapore della millenaria età.

Sullo scrittoio di antichi amanuensi c'era scritto: "la mano che percorre questi fogli perirà con tutte le cose umane, ma i messaggi che essi trasmettono dureranno in eterno". Non so se il tuo lavoro durerà in eterno, certamente esso rappresenta una pietra miliare nella storiografia ecclesiastica locale, a una salvaguardia non solo dei "contenuti" ma anche dei "metalli preziosi" che li racchiudono.

In conclusione, ti auguro che al tuo impegno nel settore – ricordi rilevai per tempo la tua inclinazione – permanga, sì da poterti ascrivere nella schiera degli storici olevanesi che hanno dato lustro alla cultura ecclesiastica salernitana.

Mons. Andrea Cerrone

Preside

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: I **Numero**: 4 **Data**: settembre 2021

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
**UFFICIO CUSTODIA
DELLE RELIQUIE**

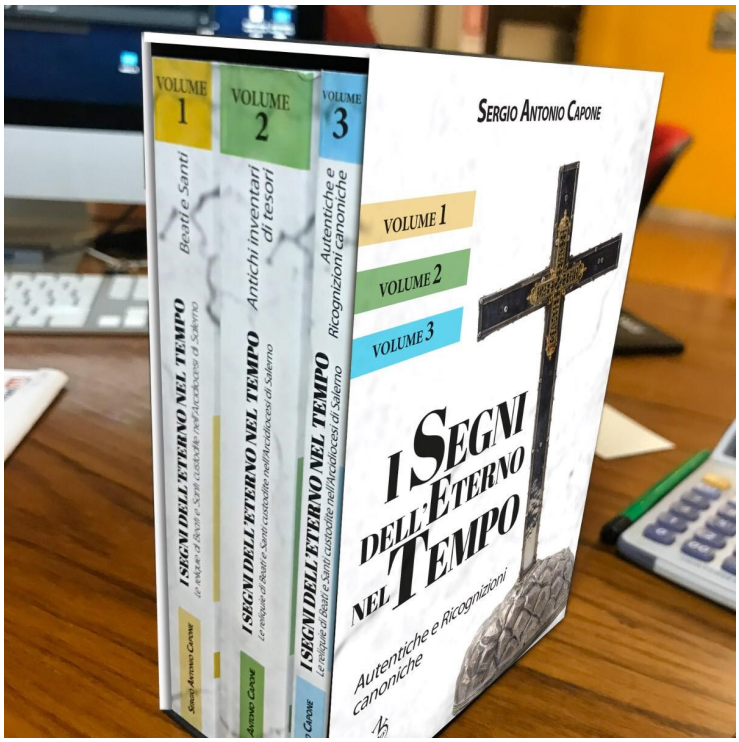
Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 – 84121 *Salerno*

Telefono: Centralino – Portineria 089 258 30 52

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/



I segni dell'Eterno nel tempo

Puoi acquistare i tre volumi su Ebay o direttamente presso la Curia Arcivescovile, via R. il Guiscardo (SALERNO)

Prezzo: 35 Euro

**PRIMA STORIA COMPLETA
DELLE RELIQUIE A SALERNO**

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse INFORMAZIONI sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano. L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un impronta" nel mondo di oggi. La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.

© ARCIDIOCESI DI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO - UFFICIO PER LA CUSTODIA DELLE RELIQUIE